



***Le nuove sfide per il settore forestale.
Mercato, energia, ambiente e politiche***

19 maggio 2009, Roma

La strategia nazionale per il Settore Forestale:

Raoul Romano





Contenuti:

- 1. Perché una Strategia Nazionale per il Settore Forestale?**
- 2. Da dove e da cosa si è partiti?**
- 3. Il percorso...**
- 4. Quali sono i contenuti?**
- 5. Quali sono gli obiettivi?**
- 6. Quali sono gli strumenti?**
- 7. Quale è/sarà l'attuazione?**
- 8. Conclusioni e prospettive.**



Perché una Strategia Nazionale per il Settore Forestale?

Impegni Internazionali

in ambito o di interesse per il settore forestale

UNCED, CBD, UNFCCC, UNFF, UNCCD, CITES, MCPFE...



Politiche Comunitarie

Politica forestale europea = Politica "*ombra*" fino agli anni 90

1990-2000: Accompagnamento alla PAC

1998: Strategia Forestale Europea Risoluzione

2000-2006: Misure forestali nello SR (Misure Forestali)

2006: Forest Action Plan (COM (2006)302)

2007-2013: Misure forestali, strumento per lo SR

Lisbona e Goteborg

PAC, Biodiversità, Energia, Suolo, Risorse idriche, CO₂, etc

Obblig

Impeg

Sottoscritti dall'Italia



Perché una Strategia Nazionale per il Settore

Forestale?

UNIONE EUROPEA

1998 - Risoluzione 1999/C/56/01 Strategia Forestale

del'UE

*“Per porre in essere i principi assunti in ambito internazionale e comunitario **gli strumenti saranno i Piani forestali a livello nazionale o locale**, o strumenti equivalenti messi a punto dagli SM”.*

Sviluppo Rurale: Progressiva crescita di importanza del settore forestale

- **1993-1999:** 4-5% del budget totale SR
- **2000-2006:** 12% del budget totale SR
(Richiesto agli SM un Piano Strategico)
- **2007-2013:** 14,5 % del budget totale SR

(Obbligatorio per gli SM un Piano Strategico)



Perché una Strategia Nazionale per il Settore

Forestale?

Piani Forestali nello Sviluppo Rurale

2000-2006 Reg.(CE)1257/99

(...) le misure forestali dovrebbero essere conformi agli impegni assunti a livello internazionale dalla UE e dagli SM e basarsi sui **Piani**

forestali degli SM

(...) legame tra gli interventi proposti e i **programmi forestali nazionali o subnazionali od altri strumenti equivalenti, (...)**

2007- 2013 Reg.(CE)1698/05

Le misure e gli interventi a favore del settore forestale devono tenere conto degli impegni assunti dalla UE e dagli SM in sede internazionale e basarsi sui **Piani forestali adottati dagli SM a livello nazionale/subnazionale o su strumenti equivalenti**, a loro volta ispirati agli impegni contratti nelle conferenze ministeriali MCPFE.

Tali misure devono contribuire all'attuazione della **Strategia forestale comunitaria.**



Perché una Strategia Nazionale per il Settore

Forestale?

2006 – Forest Action Plan UE (2006, COM

(2006)2002);

Quadro unitario di orientamento per gli **interventi forestali** realizzati dagli SM e dalle istituzioni Comunitarie.

Valorizzare il patrimonio forestale della Comunità Europea

- Mantenendo e rafforzando il ruolo multifunzionale delle foreste,
- Attraverso una gestione attiva e consapevole dei boschi, per:
 - Fornire materie prime rinnovabili e compatibili con l'ambiente;
 - Sostenere (nelle aree rurali e montane), lo sviluppo economico territoriale; occupazione, fornitura di beni e servizi;
 - Salvaguardare le risorse ambientali.

4 obiettivi, 18 azioni chiave e 53 attività,

I Programmi forestali nazionali costituiscono il **quadro idoneo per realizzare gli impegni** assunti in materia forestale a livello

internazionale.



Perché una Strategia Nazionale per il Settore Forestale?

Impegni internazionali

Politiche Unione Europea

ITALIA

Piano Forestale Nazionale 1988/1998
IFN 1985

D.Lgs 227/2001 e Linee Guida del 2005
Legge Cost. n.3/2001 (art.117 Cost.)

Competenze e Ruoli Istituzionali "*non chiari e poco coordinati*"

Mipaaf

Mattm

Cfs

21 Regioni

21

Competenza regionale, e solo competenza residuale a livello centrale;

Diversificate realtà normative e amministrative;

Differente Legislazione e Programmazione Regionale di settore;

Diversi livelli di adempimento agli impegni internazionali assunti



Perché una Strategia Nazionale per il Settore Forestale?

Impegni internazionali

Unione Europea

ITALIA

Regioni

Necessità di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale

In **linea con gli impegni internazionali ed europei, definire un quadro di riferimento strategico di indirizzo e coordinamento per il settore forestale nazionale** in cui il territorio, le amministrazioni e il settore forestale possano riconoscersi.

Con **criteri e obiettivi chiari** e in modo complementare e coordinato alle strategie e alle politiche forestali **già definite**

dalle amministrazioni regionali.



Da dove e da cosa si è

partiti?

Legge finanziaria 2007

comma 1082, art.1 della legge 27 dicembre 2006,

Al fine di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale, in aderenza al Piano d'azione per le foreste dell'UE e nel rispetto delle competenze istituzionali, il MIPAAF e il MATTM, sulla base degli strumenti di pianificazione regionale esistenti e delle Linee guida definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, propongono alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome un PROGRAMMA QUADRO PER IL SETTORE FORESTALE finalizzato a favorire la Gestione Forestale Sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità



Da dove e da cosa si è

partiti?

Foreste e cambiamento climatico (2006, Documento tecnico)

**Bibliografia e Articoli
Dibattito Nazionale e
Internazionale**

**Presupposti e proposte operative
MIPAAF (SVIRIS2), 2007**

Gruppo di Lavoro ristretto

Ministero MIPAAF e
MATTM
Corpo Forestale dello
Stato

Rappresentanza
Regionale

PFN 1988

INFC (ISAF 2005)

Linee Guida 2005

Program. e legislazione

Regionale

Dibattito Nazionale e

Internazionale

Strategia forestale UE

Piano d'azione delle foreste UE

Proposta Programma Quadro per il Settore



Il percorso

Proposta PROGRAMMA QUADRO per il

Posta all'attenzione del partenariato economico e sociale:

- Sede tecnica Gruppo forestale Regioni
- Osservatorio Nazionale Mercato, Prodotti e Servizi forestali - CNEL
- Accademia di Scienze forestali (III Congresso nazionale di Taormina)

Presentazione e Approvazione alla:

- Conferenza Stato Regioni e Province Autonome
- Discussione: 11 dicembre 2008
- Approvazione: 18 dicembre 2008 (Accordo n. 265/CSR)





Quali sono i contenuti?

Documento di Programmazione che definisce e rappresenta i **principi di indirizzo nazionali** a medio-lungo termine **favorendo l'armonica attuazione** delle



Creare le condizioni favorevoli per lo **sviluppo di un'economia forestale e del legno** efficiente e innovativa, tutelando il territorio e l'ambientale, garantendo le prestazioni di interesse pubblico e sociale e per **una maggiore coerenza e coordinamento nella politica forestale nazionale.**



Quali sono i contenuti?

1° PARTE: ANALISI DEL SETTORE FORESTALE

1. LA POLITICA FORESTALE (Internazionale, comunitario, nazionale e regionale)
2. LE STATISTICHE FORESTALI (analisi delle fonti disponibili e utilizzabili)
3. IL PATRIMONIO FORESTALE NAZIONALE (INFC)
4. MULTIFUNZIONALITA' DEL SETTORE FORESTALE NAZIONALE
 - 4.1 LA FUNZIONE PRODUTTIVA DELLE FORESTE
 - 4.2 LA FUNZIONE PROTETTIVA E AMBIENTALE DELLE FORESTE
 - 4.3 FUNZIONE SOCIO CULTURALE E RICREATIVA DELLE FORESTE
5. TEMATICHE TRASVERSALI

2° PARTE: PRINCIPALI PRIORITÀ DEL SETTORE

6. OPPORTUNITA' E CRITICITA' PER IL SETTORE FORESTALE NAZIONALE

3° PARTE: STRATEGIA DI INTERVENTO NAZIONALE

7. LA STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE (Obiettivi, strategie e azioni di intervento)
8. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PQSF

ALLEGATI



Quali sono i

Analisi SWOT

PRIORITA'

Obiettivo
Strategico
Nazionale

1. Priorità strutturali
2. Priorità di tutela e conservazione
3. Priorità di presidio
4. Priorità di coordinamento

Incentivare la gestione forestale sostenibile al fine di tutelare il territorio, contenere il cambiamento climatico, attivando e rafforzando la filiera forestale dalla sua base produttiva e garantendo, nel lungo termine, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali.

4 Obiettivi Prioritari nazionali

Azioni chiave

Strumenti di attuazione



Quali sono gli obiettivi?

I **4 Obiettivi prioritari** rappresentano una interpretazione nazionale della **Strategia forestale UE**, definiti in aderenza al **PAF UE**, e coerentemente ai documenti di programmazione e indirizzo **internazionali, comunitari e nazionali** per l'occupazione, l'ambiente, l'energia e lo sviluppo socioeconomico.

Definiscono il **quadro strategico di indirizzo nazionale** a supporto delle amministrazioni competenti in materia, per programmare e legiferare coerentemente con i vincoli, orientamenti e impegni per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo del settore forestale.



Quali sono gli obiettivi?

A. SVILUPPARE UN'ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA; *Migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l'uso sostenibile del patrimonio forestale.*

B. TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE;

Mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche. Tutelare la diversità biologica e paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali.

C. GARANTIRE LE PRESTAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE;

Mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale.

D. FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE;

Migliorare la cooperazione interistituzionale al fine di coordinare e calibrare gli obiettivi economici, ambientali e socioculturali ai diversi livelli organizzativi e istituzionali, informando anche il pubblico e la società civile.



Quali sono gli obiettivi?

Azioni Chiave	Obiettivi Prioritari			
	A	B	C	D
A.1. Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste, con forme sostenibili, valorizzando anche le aree marginali e a	X	X		
A.2. Incentivare la creazione e lo sviluppo della filiera foresta-legno valorizzando l'efficienza nelle e tra le differenti fasi, dall'utilizzazione alla trasformazione e l'accordo tra gli attori pubblici e privati della filiera	X		X	X
A.3. Stimolare la ricerca applicata e lo sviluppo tecnologico nel settore	X	X	X	X
A.4. Incentivare la diversificazione dei beni e dei servizi della filiera forestale diversi dal legno	X	X	X	
A.5. Promuovere e ottimizzare la produzione e l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali	X	X	X	
A.6. Promuovere forme di gestione innovative nella cooperazione tra proprietari dei boschi e operatori del settore	X	X	X	X
A.7. Incentivare la formazione e l'informazione in ambito forestale, su gestione, ambiente, controllo e sicurezza, marketing	X	X		
A.8. Migliorare la qualità dei prodotti forestali nazionali, legnosi e non, e incentivarne l'impiego	X		X	
B.1. Salvaguardare l'integrità territoriale, la superficie, la struttura e la salute del patrimonio forestale nazionale	X	X	X	X
B.2. Contribuire alla mitigazione dei cambi. climatici, migliorando il contributo forest. al ciclo del carb., valorizzando gli adattamenti agli		X	X	
B.3. Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali e valorizzarne la connettività ecologica	X	X	X	
B.4. Tutelare la diversità e complessità paesaggistica		X	X	
B.5. Mantenere e valorizzare la funzione di difesa delle formazioni forest, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela	X	X	X	
B.6. Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, promuovere azioni di monitoraggio e prevenzione coordinati e continui e attività di sorveglianza delle foreste	X	X	X	X
C.1. Promuovere e divulgare l'educazione e l'informazione al rispetto degli ecosistemi forestali, promuovendo una nuova diffusa cultura	X	X	X	
C.2. Favorire l'uso ricreativo responsabile e il turismo sostenibile delle foreste	X	X	X	
C.3. Mantenere e valorizzare i boschi urbani, periurbani e di pianura		X	X	
C.4. Valorizzare e riconoscere i servizi di interesse pubblico e sociale forniti dalla corretta gestione forestale		X	X	
D.1. Incentivare e promuovere, tra le Istituzioni competenti in materia, il coordinamento e lo scambio di informazione e il raccordo tra i diversi sistemi informativi	X	X	X	X
D.2. Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo le esperienze, le buone prassi e le innovazioni	X	X	X	X
D.3. Promuovere il coordinamento della ricerca in ambito forestale	X	X	X	X
D.4. Incentivare la partecipazione pubblica e sociale nella formulazione di politiche, strategie e programmi	X	X	X	X
D.5. Incentivare l'armonizzazione delle informazioni e delle statistiche del settore forestale	X	X	X	X
D.6. Promuovere l'armonizzazione della normativa e degli atti di programmazione in ambito forestale e ambientale per la	X	X	X	X
D.7. Sensibilizzare la società sul ruolo della gestione attiva in foresta come strumento di tutela e sviluppo	X	X	X	X



Quali sono gli strumenti?

Azioni Chiave

Territorio

Interventi

Sul territorio nazionale gli **Interventi** a favore del settore forestale **attualmente previsti, nei differenti strumenti di programmazione vigenti** (programmi settoriali e territoriali sia regionali che nazionali, sia a finanziamento comunitario che a finanziamento nazionale e/o regionale) **o da prevedere (...)** dovranno **concorrere** sia **singolarmente** che **congiuntamente** alla realizzazione della **Strategia forestale nazionale**

Strumenti di attuazione



Quali sono gli strumenti?

A. SVILUPPARE UNA ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA

Obiettivo specifico A.1. *Incrementare la gestione forestale sostenibile, valorizzando anche le aree marginali e a macchiatico negativo;*

Obiettivo direttamente collegato: *Azione chiave 17 del Piano d'Azione Forestale dell'Ue;*

Interventi Previsti	Responsabile dell'attuazione	Durata	Strumenti di attuazione	Interventi Previsti
Reg. CE 1698/2005				
Misura 122	Regione PSR	2007/13	FEASR	Valorizzazione economica delle foreste
Misura 222	Regione PSR	2007/13	FEASR	Ammodernamento delle aziende agricole;
Misura 222	Regione PSR	2007/13	FEASR	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
Misura 223	Regione PSR	2007/13	FEASR	Imboschimento di superfici non agricole
Misura 224	Regione PSR	2007/13	FEASR	Indennità Natura 2000
Misura 225	Regione PSR	2007/13	FEASR	Pagamenti silvoambientali
Misura 227	Regione PSR	2007/13	FEASR	Sostegno agli investimenti non produttivi
Fondi FAS Nazionali				
Misura 3b	Mipaaf	2007/13	Risorse nazionali	Pianificazione aziendale e sovraziendale sulla base di criteri di gestione forestale sostenibile
Azioni Regionali	Regione - PFR		Risorse regionali	Diffusione tecniche di selvicoltura sostenibile Azioni regionali: <ul style="list-style-type: none"> •Redazione manuali buone pratiche selvicolturali ed iniziative divulgative; •Promozione e adesione a sistemi di certificazione forestale; •Pianificazione aziendale;



Quali sono gli strumenti?

Per il perseguimento degli **Obiettivi prioritari** vi sono inoltre importanti **INTERVENTI** che non sono attualmente coperti finanziariamente o lo sono solo parzialmente dagli strumenti vigenti (comunitari, nazionali o regionali):

AZIONI che richiederebbero l'attivazione di un regime di aiuti di stato e la disponibilità di specifiche risorse finanziarie;

- Associazionismo forestale;
- Realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia da biomasse per le imprese forestali;
- Sostegno alla selvicoltura sostenibile ed all'approccio ecosistemico;
- Pianificazione forestale;



Quali sono gli strumenti?

AZIONI che non richiedono la disponibilità di specifiche risorse finanziarie, se non in entità estremamente limitata, ma che devono essere attivate tramite atti normativi o regolamentari;

- Formazione e informazione per la sicurezza e professionalità degli operatori, addetti e proprietari forestali;
- Sviluppare metodi e strumenti efficaci di sensibilizzazione sociale sul ruolo della gestione forestale attiva come strumento di tutela e sviluppo;
- Manutenzione opere di sistemazione idraulico forestale;
- Interventi fitosanitari preventivi e di recupero;
- Interventi di ricostituzione di soprassuoli danneggiati da cause abiotiche di origine meteorica;
- Investimenti per l'implementazione della dotazione di mezzi ed attrezzature per gli interventi forestali ambientali e la lotta agli incendi boschivi, compreso un sistema di controllo delle foreste che subentri all'azione di «*Forest Focus*» ormai conclusa
- Programmazione e Pianificazione forestale;



Quali sono gli strumenti?

AZIONI che sono attuabili direttamente dagli enti pubblici, richiedendo la disponibilità di specifiche risorse finanziarie ma non l'attivazione di un regime di aiuti di stato;

- Favorire il coordinamento della ricerca forestale.
- Formazione e informazione per la sicurezza e professionalità degli operatori, addetti e proprietari forestali;
- Sviluppare metodi e strumenti efficaci di sensibilizzazione sociale sul ruolo della gestione forestale attiva come strumento di tutela e sviluppo;
- Manutenzione opere di sistemazione idraulico forestale;
- Interventi fitosanitari preventivi e di recupero;
- Interventi di ricostruzione di soprassuoli danneggiati da cause abiotiche di origine meteorica;
- Investimenti per l'implementazione della dotazione di mezzi ed attrezzature per gli interventi forestali ambientali e la lotta agli incendi boschivi, compreso un sistema di controllo delle foreste che subentri all'azione di Forest focus ormai conclusa



Quale è/sarà l'attuazione?

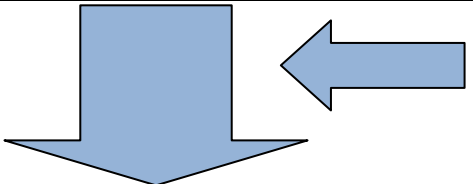
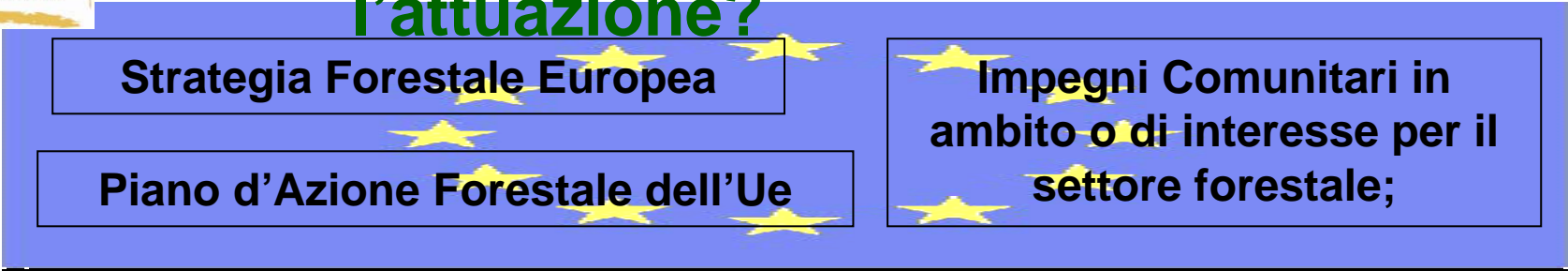
Il **PQSF** ha una **validità decennale** a decorrere dal **1 gennaio 2009**, sovrapponendosi al PAF dell'UE che ha una valenza quinquennale a decorrere da 1 gennaio 2007.

Per **raggiungere gli obiettivi** definiti dal PQSF, **concorrono** oltre alle risorse finanziarie presenti nella legislazione vigente (comunitaria, nazionale e regionale) le risorse previste dalla legge finanziaria 2007 (comma 1082 e 1084 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006), che potranno essere impegnate per l'attuazione del PQSF dai Ministeri interessati di intesa con le Regioni, a integrazione delle azioni esistenti e/o in nuove tipologie di azioni attualmente non previste dagli strumenti di programmazione vigenti.



Quale è/sarà

l'attuazione?



Impegni Internazionali sottoscritti dall'Italia in ambito o di interesse per il settore forestale;

Programma Quadro per il Settore Forestale

- A.
- B.
- C.
- D.

Azioni Chiave

Piani Forestali Regionali

Strumenti di programmazione territoriale e settoriale
(Risorse Comunitarie, Nazionali e Regionali)



Quale è/sarà l'attuazione?

La Strategia del **PQSF** coinvolge e integra competenze di **Amministrazioni centrali e regionali**, e comporta il **coordinamento e l'impiego di notevoli risorse**, richiedendo una crescente capacità di **coordinamento e cooperazione** per definire una valida programmazione unitaria di **lungo periodo**.

Per rafforzare il coordinamento operativo nazionale delle politiche forestali viene istituito un gruppo di lavoro tecnico interistituzionale permanente.

Tavolo di coordinamento forestale



Quale è/sarà

l'attuazione?

Analogo al **Comitato Permanente Forestale UE** e complementare ad organi consultivi e scientifici di ricerca forestale

Composto da:

1 rappresentante del Mipaaf

1 rappresentante del Mattm

5 rappresentanti designati dalla Conferenza Stato Regioni

un rappresentante del Cirs

Funge anche da **Comitato di Sorveglianza del PQSF** e avrà **compiti di coordinamento, indirizzo e informazione, rappresentando il punto unitario di riferimento interistituzionale per l'attuazione sul territorio della programmazione forestale e delle politiche forestali nazionali ed internazionali.**

Le sue attività si svolgeranno secondo un **Regolamento interno.**

Il Tavolo **formula proposte operative** su cui si esprime il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di




Quale è/sarà

l'attuazione?

Le principali mansioni del Tavolo possono essere così identificate:

- **supporto, indirizzo e linee guida** per le Amministrazioni competenti in materia;
- **assistenza tecnica e analisi;**
- **promozione e informazione, diffusione e divulgazione** delle linee d'azione del PQSF e delle eccellenze e buone pratiche in materia forestale;
- **individuazione delle sinergie e integrazioni possibili per il settore**, al fine di convogliare e coordinare al meglio le risorse istituzionali e finanziarie esistenti e di cooperare nel recepimento unitario ed attuativo delle disposizioni sovranazionali;
- **sviluppo di forme di coordinamento** tra i principali interlocutori dei temi forestali;



Il PQSF segna soltanto la prima tappa di un articolato processo di consapevolezza, sviluppo, e coordinamento per il settore forestale nazionale.



Conclusioni e prospettive

- Con 10 anni di ritardo l'Italia **adempie** ad un impegno Comunitario.
- Un **indirizzo strategico comune** e moderno per i prossimi 10 anni.
- Impegno nazionale volto a sostenere la **gestione forestale attiva** per uno sviluppo socio-economico e ambientale del territorio;
- **Attuazione regionale e locale coordinamento centrale** (declinazione a livello regionale degli obiettivi prioritari e delle azioni chiave),;
- **Attuazione integrata** di tutti gli impegni forestali internazionali nel rispetto delle varie competenze istituzionali.
- **Rispondere con dinamismo e competitività** alle sfide e richieste che, sempre più numerose, diversificate e avanzate, provengono dalla società.
- **Maggiore sinergia** per la gestione “efficace” delle risorse (comunitarie, nazionali o regionali).
- **Maggiore coordinamento** tra i soggetti Istituzionali competenti.
- **Maggiore concertazione** con i soggetti pubblici e privati attivi nel



Grazie

Maggiori informazioni su
www.reterurale.it
romano@inea.it